

EQUESTRIAN *time*

**KENT
FARRINGTON**

p. 8
Dagli spettacoli equestri
ai podi olimpici

**ANTONIO
CANOVA**

p. 21
Il suo colossale cavallo a
Milano alle Gallerie d'Italia

**GUADALUPE LAIZ
MASTER OF PHOTOGRAPHY**

p. 28
La fotografia come atto di
rispetto verso la natura



© Fabio Petroni

**LA FISE COMPIE 100 ANNI
IL PASSATO CHE DELINEA IL FUTURO**

MARCO DI PAOLA

Una stagione di mondiali e centenari

By Caterina Vagnozzi



©Mezzelani GMT sport

Con il 2026 ampiamente imboccato, la Fise ha già messo a fuoco l'obiettivo olimpico di Los Angeles 2028 così' come gli strumenti per arrivare ad un futuro che rafforzi nel circuito dei grandi eventi mondiali il peso specifico dei binomi italiani. Ce ne parla il Presidente Marco Di Paola che da giugno scorso è stato nominato Vice Presidente Vicario del CONI.

Presidente quali sono le sue considerazioni in merito all'immediato futuro del comparto sportivo agonistico?

Quello che ci apprestiamo a vivere è un anno estremamente importante per la Federazione Italiana Sport Equestri, in primo luogo perché si festeggiano il centenario della FISE e anche quello dello CSIO di Roma - Piazza di Siena.

Sarà un momento di svolta di un periodo lunghissimo in cui gli sport equestri hanno segnato ed accompagnato il passaggio del cavallo al mondo dello sport ed il suo riconoscimento come atleta. Fino alle Olimpiadi del 1900 il cavallo era un mezzo di trasporto, uno strumento di lavoro. Con le Olimpiadi del 2024 a Parigi il cavallo è invece diventato ufficialmente un atleta ed è entrato all'interno del panel delle discipline olimpiche.

Devo riconoscere con un pizzico d'orgoglio che nel 2021 siamo infatti riusciti a consacrare anche ufficialmente come un atleta attraverso un provvedimento normativo: siamo l'unica nazione al mondo che lo riconosce con questo titolo all'interno



Federazione
Italiana
Sport
Equestri

1 Marco Di Paola in premiazione a Piazza di Siena
Marco Di Paola at the Prize-Giving Ceremony at Piazza di Siena

2-3 Equitazione a confronto in Piazza di Siena 1930-2025
Equestrianism Compared at Piazza di Siena 1930-2025

4 Equitazione a confronto Olimpiadi a Roma nel 1960
Campionati del mondo ai Pratoni del Vivaro 2022
*Equestrianism Compared: The Olympics in Rome in 1960
World Championships at Pratoni del Vivaro 2022*

2



© Archivio Equi-Equipe

© Fabio Petroni

del proprio ordinamento giuridico. Questo è un grandissimo successo per noi. La nuova stagione è molto importante perché si iniziano ad assegnare i primi slot olimpici. Aquisgrana, tempio dell'equitazione mondiale, quest'anno sarà sede dei Campionati del Mondo che ritornano alla vecchia formula che riunisce tutte le discipline nella medesima sede di gara nell'arco di due settimane. Sarà la prima occasione occasione per accedere agli slot olimpici mentre nei due anni successivi le qualifiche verranno assegnate sui risultati dei Campionati d'Europa.

Cercheremo la qualifica sicuramente per il salto ostacoli e per il completo mentre per il dressage non siamo ancora all'altezza di ambire a questo risultato. Il completo ha sempre guadagnato l'ammissione della squadra ai Giochi Olimpici e quindi continuerà il suo lavoro con il team che fino ad oggi ha portato questi successi.

Nel salto ostacoli dopo un lungo periodo in cui il ruolo di citta è stato affidato a Marco Porro adesso, abbiamo passato il testimone a Stefano Cesaretto che, in sintonia con quanto fatto, fino ad oggi da Marco Porro, cercherà di traghettare il salto ostacoli verso il pass per i Giochi Olimpici.

Lo stato di salute della disciplina regina è ottimo. Abbiamo degli atleti formidabili e anche dei binomi molto competitivi. Non sarà facile perché il campo gara di Aachen è riconosciuto come difficile. Sarà sicuramente un campionato del mondo competitivo, tecnico e quindi i nostri binomi dovranno dare il massimo. Stefano Cesaretto dal 1 febbraio ha preso le redini del salto ostacoli.

E' una persona molto stimata e molto apprezzata non solo in Italia ma in tutto il mondo equestre. Sta facendo un lavoro molto importante e ovviamente ci auguriamo di veder arrivare anche i risultati.

A SEASON OF WORLD CHAMPIONSHIPS AND CENTENARIES

With 2026 already well underway, the Italian Equestrian Sports Federation (FISE) has firmly set its sights on the Olympic goal of Los Angeles 2028, as well as on the tools needed to build a future that strengthens the specific weight of Italian horse-and-rider combinations within the circuit of major international events. We discussed this with President Marco Di Paola, who since last June has also been appointed Deputy Vice President of CONI (Italian National Olympic Committee).

President, what are your thoughts on the immediate future of competitive sport?

The year we are about to experience is extremely important for the Italian Equestrian Sports Federation, first and foremost because we will celebrate the centenary of FISE as well as that of the CSIO of Rome – Piazza di Siena. It will mark a turning point at the end of a very long period during which equestrian sports have charted and accompanied the transition of the horse into the world of sport and its recognition as an athlete.

Until the 1900 Olympic Games, the horse was a means of transport, a working tool. With the 2024 Paris Olympics, however, the horse officially became an athlete and entered the panel of Olympic disciplines. I must acknowledge with a touch of pride that in 2021 we were able to officially consecrate it as an athlete through a legislative measure: we are the only nation in the world that recognizes the horse with this status within its legal system. This is a tremendous achievement for us. The new season is very important because the first Olympic qualification slots will begin to be awarded. Aachen, the temple of world equestrianism, will host the World Championships this year, returning to the old format that brings together all disciplines at the same venue over two weeks. It will be the first opportunity to secure Olympic qualification slots, while in the following two years qualifications will be determined based on results at the European Championships.

We will certainly seek qualification in show jumping and eventing, while in dressage we are not yet at a level where we can realistically aim for this result. Eventing has always secured team qualification for the Olympic Games, and it will continue working with the team that has achieved these successes so far.

3



© Archivio Equi-Equipe

© Fabio Petroni

4



© Archivio Equi-Equipe

© Fabio Petroni

Quello che ci apprestiamo a vivere è un anno estremamente importante per la Federazione Italiana Sport Equestri, in primo luogo perché si festeggiano il centenario della FISE e anche quello dello CSIO di Roma - Piazza di Siena.

Nel mondo CONI il posizionamento della Federazione Italiana Sport Equestri negli ultimi anni è cresciuto in modo esponenziale. Una cosa che colpisce è la crescita importante che la federazione ha registrato nel sociale con iniziative molto apprezzate dal mondo dello sport. La FISE ha prestato il fianco e supportato la quasi totalità delle iniziative messe in cantiere dal CONI.

Il merito di ciò va sicuramente a tutti i nostri enti affiliati, ai nostri quadri tecnici e a tutti i tesserati che amano profondamente questo sport. Su 51 federazioni che sono riconosciute dal CONI la nostra è l'ottava come numero di tesserati e la nona come numero di enti affiliati. Nonostante il nostro sia uno sport che ha delle difficoltà rispetto a tanti altri che possono essere più universali, il nostro movimento lavora molto bene e in questo ci aiuta anche il cavallo perché sprigiona delle emozioni e una passione incredibile. Chiunque a lui si avvicina ne subisce il fascino.

Naturalmente il merito va in grande parte al nostro staff federale che riesce a proporre progetti che non sono soltanto legati ai risultati sportivi ma anche a quelli che sono gli obiettivi che la Costituzione italiana ha voluto inserire nell'attività sportiva. Benessere psicofisico, formazione e inclusione sociale sono le missioni affidate allo sport. Obiettivi molto importanti nei confronti di tutta la gioventù che si avvicina allo sport.

Quanto ad inclusione sociale gli sport equestri hanno una marcia in più rispetto agli altri sport perché il cavallo si è dimostrato un formidabile terapeuta in tante patologie e quindi riusciamo a dare una risposta concreta a queste tre missioni che la Costituzione italiana affida allo sport insieme al primato agonistico.

In casa FISE si parla tanto anche di sostenibilità e di importanti iniziative collegate a questo tema?

Questo è un altro obiettivo che ormai è diventato un punto di riferimento della transizione energetica. L'argomento purtroppo non coinvolge solo la nostra nazione o l'Europa ma il mondo intero. Noi dobbiamo cercare di avere un mondo più verde, più ecosostenibile, più pulito per preservare anche una vita migliore. All'interno di questo grandissimo lavoro che si sta facendo in tutti i settori anche lo sport deve dare un contributo. Noi, anche qui, abbiamo la fortuna che il nostro sport si svolge in situazioni molto vicine alla natura e al mondo agricolo e quindi abbiamo già un indirizzo ben preciso.

La Federazione Europea e soprattutto il Comitato Olimpico Internazionale, il CIO, sta molto indirizzando verso la eco sostenibilità degli eventi sportivi, degli eventi di massa e su questo punto ovviamente la federazione cerca insieme a tutti i comitati organizzatori di seguire quelle che sono le strategie per raggiungere i migliori risultati.

In show jumping, after a long period in which the role of national team technical director was entrusted to Marco Porro, we have now passed the baton to Stefano Cesaretto who, in continuity with the work carried out so far by Marco Porro, will strive to guide show jumping toward Olympic qualification.

The state of health of our flagship discipline is excellent. We have outstanding athletes and highly competitive horse-and-rider combinations. It will not be easy because the Aachen arena is recognized as challenging. It will certainly be a competitive and highly technical World Championship, so our combinations will need to give their very best. Since February 1, Stefano Cesaretto has taken the reins of show jumping. He is highly respected and appreciated not only in Italy but throughout the equestrian world. He is doing very important work and, of course, we hope to see results as well.

Within the CONI world, FISE's standing has grown exponentially in recent years. One striking aspect is the significant growth the federation has achieved in the social sphere, with initiatives highly appreciated by the sports community. FISE has supported almost all initiatives launched by CONI.

The credit certainly goes to all our affiliated Equestrian Centre, and all our members who deeply love this sport. Out of the 51 federations recognized by CONI, ours ranks eighth in terms of registered members and ninth in terms of affiliated Equestrian Centre.

Despite being a sport that faces more challenges than others that may be more universal, our movement works very well, and in this we are also helped by the horse itself, because it generates incredible emotion and passion. Anyone who approaches the horse is captivated by its charm.

Naturally, much of the credit goes to our federal staff, who are able to propose projects that are not only linked to sporting results but also aligned with the objectives that the Italian Constitution has assigned to sport. Psychophysical well-being, education, and social inclusion are the missions entrusted to sport—very important goals for all young people approaching athletic activity.

As far as social inclusion is concerned, equestrian sports have an extra edge compared to other sports because the horse has proven to be an extraordinary therapist in many conditions. We are therefore able to provide a concrete response to these three missions entrusted to sport by the Italian Constitution, alongside the pursuit of competitive excellence.

5



© Archivio FISE

Tornando al tema centenario, ci sono progetti per le celebrazioni?

Abbiamo una federazione che compie 100 anni anche se non li dimostra. Questo perché riusciamo sempre ad aggiornare i nostri schemi organizzativi e ad interpretare al meglio quelle che sono le esigenze della società civile che si trasforma.

Non possiamo non festeggiare questo bellissimo momento di una federazione che ha visto nella sua storia dei momenti estremamente gloriosi. Non dimentichiamo che l'equitazione moderna è nata in Italia con Federico Caprilli e che questa lunga storia ha avuto degli interpreti eccezionali in questa federazione. Evito di fare nomi perché l'elenco è straordinariamente ricco nei diversi decenni di vita. L'onore di poter festeggiare questo centenario è coinciso con il mio terzo mandato e considero personalmente questa coincidenza una bella opportunità per sviluppare durante l'anno un programma che spazi tra cultura, promozione e commemorazione. Cominceremo con Piazza di Siena. Il 1926 è infatti anche la data del primo CSIO di Roma. Sarà un anno fitto di iniziative e speriamo anche di buoni risultati sportivi

Il 26 giugno dello scorso anno è stato nominato vice presidente del CONI. Come vive questo nuovo importante ruolo?

Si tratta di una grande soddisfazione, sicuramente personale ma anche degli sport equestri. Già ho svolto con molta partecipazione la precedente esperienza come componente della giunta esecutiva CONI e la nomina a vice presidente mi ha ovviamente fortemente gratificato. È una esperienza molto piacevole perché sicuramente operiamo in un ambiente che soddisfa quelle che sono le nostre passioni personali, ma è soprattutto anche formativa. Il raggio di attività spazia a 360 gradi sul mondo dello sport e come l'attenzione si allarga su tutte le altre discipline sportive. Il confronto permette anche la crescita. Lo stato di salute del CONI è ottimo e la sua leadership nella materia sportiva indiscussa grazie al lavoro svolto nei precedenti mandati sotto la presidenza di Giovanni Malagò ed ora sotto la presidenza di Luciano Bonfiglio. Il ruolo dell'atleta diventa sempre più centrale. Noi abbiamo un po' trascurato l'atleta umano invece conoscendo più da vicino gli altri sport, si comprende l'importanza dell'attività sportiva. Soprattutto in un momento come l'attuale in cui le aspettative di vita stanno allungandosi molto dobbiamo essere in grado di arrivare nel tempo con un fisico e una mente adeguata e lo sport è sicuramente la miglior prevenzione per raggiungere questo risultato".



©Mezzelani GMT sport

5 Marco Di Paola fa gli onori di casa a Thomas Bach (presidente C.I.O) e Ingmar De Vos (presidente FEI, e membro del board CIO)

durante i mondiali di Concorso Completo 2022 ai Pratoni del Vivaro
Marco Di Paola plays host to Thomas Bach (President of the CIO) and Ingmar De Vos during (President of the FEI and member of the CIO board) the 2022 Eventing World Championships at Pratoni del Vivaro

6 Marco Di Paola nel campo di Piazza di Siena
Marco Di Paola in the arena of Piazza di Siena

7 Marco Di Paola con il ministro dello Sport Andrea Abodi
Marco Di Paola with the Minister for Sport, Andrea Abodi

8 Marco Di Paola con il ministro dell'agricoltura (MASAF) Francesco Lollobrigida
Marco Di Paola with the Minister of Agriculture (MASAF), Francesco Lollobrigida

Within FISE there is also much discussion about sustainability and major initiatives related to this theme.

This is another objective that has become a key reference point in the energy transition. Unfortunately, this issue does not concern only our country or Europe but the entire world. We must strive for a greener, more eco-sustainable, cleaner world to preserve a better quality of life.

Within the tremendous work being carried out across all sectors, sport must also play its part. Here again, we are fortunate that our sport takes place in close connection with nature and the agricultural world, so we already have a clear direction. The European Federation and especially the International Olympic Committee (IOC) are strongly guiding sports events and mass events toward environmental sustainability. On this point, the federation, together with all organizing committees, seeks to follow the strategies necessary to achieve the best possible results.

Returning to the centenary theme, are there plans for the celebrations?

Ours is a federation that turns 100—even if it doesn't look it. This is because we continually update our organizational models and interpret as effectively as possible the evolving needs of civil society.

We cannot fail to celebrate this wonderful milestone in the life of a federation that has experienced extremely glorious moments in its history. Let us not forget that modern equitation was born in Italy with Federico Caprilli, and that this long history has had exceptional protagonists within this federation. I will refrain from mentioning names because the list is extraordinarily rich across the decades.

The honor of celebrating this centenary has coincided with my third term in office, and I personally consider this coincidence a wonderful opportunity to develop, throughout the year, a program spanning culture, promotion, and commemoration. We will begin with Piazza di Siena. In fact, 1926 also marks the date of the first CSIO of Rome. It will be a year full of initiatives and, we hope, good sporting results as well.

On June 26 of last year, you were appointed Vice President of CONI. How are you experiencing this important new role?

It is a great satisfaction, certainly personal but also for equestrian sports. I previously served with great involvement as a member of the CONI Executive Board, and my appointment as Vice President was obviously deeply gratifying.

It is a very rewarding experience because we operate in an environment that fulfills our personal passions, but it is above all educational. The scope of activity spans the entire sports world, and our attention extends to all other sporting disciplines. Comparison fosters growth.

The state of health of CONI is excellent, and its leadership in the field of sport is unquestioned thanks to the work carried out during previous mandates under the presidency of Giovanni Malagò and now under the presidency of Luciano Bonfiglio. The role of the athlete is becoming increasingly central. We have perhaps somewhat neglected the human athlete. By getting to know other sports more closely, one understands the importance of sporting activity. Especially in a time like the present, when life expectancy is steadily increasing, we must be able to reach later stages of life with a body and mind that are still fit—and sport is undoubtedly the best form of prevention to achieve this goal."



©Mezzelani GMT sport



© Archivio FISE